

L'INIZIATIVA «Una frontiera mobile» è il percorso tematico nell'ambito del Festival dell'Architettura

# Scoprire i linguaggi dell'Ilaud

Le sale della Biblioteca Poletti ospitano un «viaggio» di 30 anni

«Ilaud» è acronimo di International Laboratory of Architecture and Urban Design un progetto nato circa trent'anni fa, su iniziativa di Giancarlo De Carlo, che lo ha diretto sino alla morte nel 2005, dal desiderio di rinnovare il dibattito sull'architettura e la città contemporanea. Si definì come Laboratorio Internazionale, ovvero come luogo dove si svolge attività di ricerca riguardo temi teorici, mettendo a confronto esperienze diverse, maturate in contesti diversi. Dal 1976, infatti, sono state più di trenta le Scuole di Architettura e urbanistica europee e nord-americane che hanno partecipato all'attività dell'Ilaud. Una compagnia itinerante, che giunge in un luogo, allestisce una scenografia suggestiva e anche grazie alla partecipazione dei cittadini nelle decisioni di progetto, riesce a dimostrare che è possibile integrare un linguaggio architettonico contemporaneo con la tradizione e la cultura del luogo.

Lungo il percorso tematico-cronologico della mostra "Una frontiera mobile. L'Ilaud dal 1979 ad oggi", allestita a cura di Paolo Ceccarelli ed Etra Conie Occhialini, alla Biblioteca civica d'arte Luigi Poletti nell'ambito del Festival dell'Architettura, si snoda parte della docu-



Uno degli ultimi progetti di De Carlo per l'Ilaud

mentazione conservata nell'archivio Ilaud, donato alla Biblioteca nella primavera 2008. All'ingresso della biblioteca troviamo un'anticipazione di ciò che viene esposto nella sala di lettura. Ritroviamo documenti manoscritti di Giancarlo De Carlo; alcune lettere di corrispondenza degli amici e i collaboratori più cari; materiale fotografico a testimonianza della presenza di personaggi illustri

come Renzo Piano, Gae Aulenti, Carlo Bo. Nella sala di lettura, incorniciata da una serie di pannelli, si estende la storia del laboratorio. Attraverso le bacheche a partire dal 1976, anno del primo laboratorio operativo, si possono osservare alcuni articoli significativi pubblicati su riviste e bollettini annuali, passando da Urbino a Siena, dai progetti effettuati per Santa Maria della Scala, da San Marino a

Venezia, da Genova e Pistoia sino al progetto del Lido. L'allestimento dei tavoli propone le planimetrie generali dei progetti urbani di recupero del sestiere di Prè e dell'area ex Breda su incarico delle amministrazioni comunali rispettivamente di Genova e Pistoia. Gli ultimi tre pannelli esposti raccontano l'Ilaud oggi: con la scomparsa di De Carlo non si è voluto perdere il senso di un'esperienza

culturalmente importante ma i problemi del mondo d'oggi si sono trasformati e sono divenuti sempre più complessi. Lo sguardo del Laboratorio, pertanto, si è rivolto su tre poli per lo studio e la realizzazione di progetti in Brasile, Cina, India, elaborando metodi e strategie di riqualificazione. Fino al 15 novembre alla Biblioteca Poletti, Palazzo dei Musei.

(a. l.)

## IN BREVE

### Antonio Luce alla Meridiana

«Capire gli Uomini. Lui, mio figlio, i colleghi, l'ex marito, il padre, l'ex fidanzato» è il titolo dell'incontro che avrà luogo stasera alle 20.30 presso il club La Meridiana di Casinalbo. L'universo maschile e universo femminile sono così agli antipodi? Lo spiegherà lo psicologo Antonio Luce, presidente dell'Istituto Armonia e Formazione. Per Luce comprendere non è affatto impossibile e, pur partendo le sue teorie dagli studiosi fondatori di questo tipo di analisi, John Gray e i coniugi Peace, si allontana sostanzialmente da loro. Secondo la sua scuola le diversità non dipendono dai sessi ma da un'altra distinzione, tra individuo razionale ed emozionale, sia esso uomo o donna. John Gray, autore del libro cult "Gli uomini vengono da Marte e le donne da Venere", è il padre di questi studi: per lui uomini e donne pensano, vivono e parlano diversamente. La distinzione da fare, sostanzialmente, è quella che intercorre tra individuo emozionale e individuo razionale. L'emozionale in crisi ha bisogno di essere distratto o di essere ascoltato. Il razionale invece vuole il silenzio e starsene da solo a riflettere. L'ingresso alla serata è libero.

SASSUOLO La Galleria Nemesis ospita la personale del fotografo

## Ottani e i «giochi» del caso

«Corrotti fotoresidui» trae origine da un «incidente»

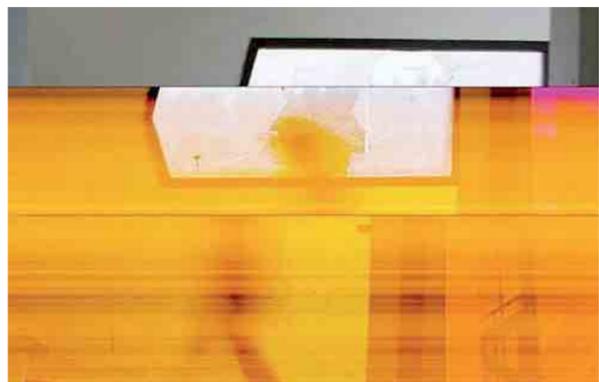
di Luiza Samanta Turrini

Luigi Ottani, fotografo e fotoreporter, alla fine di quest'estate è stato colpito dalla peggior «catastrofe» che possa accadere ad un professionista che utilizza i media elettronici: l'hard-disk del suo computer si è bruciato senza che egli avesse realizzato le copie di back-up dei suoi ultimi lavori. Dopo aver impiegato un software di recupero dati, Ottani ha constatato come la macchina informatica in avaria avesse modificato e riassemblato le sue fotografie, restituendogli delle immagini follemente scomposte, frammentate, riunite, colorate a tinte fluorescenti e lisergiche.

L'idea della mostra allestita presso la Galleria Nemesis di Sassuolo nasce dall'applicazione, involontaria ma rigorosa, del principio buddista del wuwei, il non-agire, inteso non come passività e inerzia, ma come spirito di adattamento armonico alla realtà e ai giochi del caso. Un caso che, in sintonia con un malfunzionamento del software, ha dato risultati di un gusto sbalorditivo, che hanno a monte gli esperimenti aleatori dell'avanguardia Surrealista, e coniugano la tecnica del cut-up, amata da William Burroughs e da David Bowie, con dei risultati che sembrano frutto della più raffinata agenzia di design con-

temporaneo. C'è un pannello in cui dominano i colori acidi, il lilla, il giallo, il fucsia, il turchese, e lo spazio si suddivide perfettamente come in un quadro di Mondrian: in un modulo si vede un muro di mattoni, nell'altro delle guglie nere contro un cielo ultra-violetto. La foto di partenza, ci crediate o no, raffigurava l'apertura delle celebrazioni per l'anniversario di Enzo Ferrari, i mattoni sono quelli del municipio di Maranello, e la macchia di giallo una Ferrari in primo piano. Un altro pannello, inquadrato da una porta e illuminato da dietro come una light box, mostra un tralcio di foglie su fondo bianco, e due riquadri di striscioline multicolori che ricordano gli indumenti di maglia dell'atelier Missoni.

In principio era una sposa. Poi altre opere con tinte scure, neri verdi e viola, un viso maschile con la montatura degli occhiali in evidenza, e le bande della «corruzione» che sembrano i display delle bande di frequenza. Non è il flier di un club berlinese, ma un uomo del volontariato di Sassuolo che tiene in mano un quadro di Fausto Coppi. Visitabile dalle 15 alle 20, e per le fiere di ottobre dalle 10 alle 20.



Un'immagine di Luigi Ottani

Da oggi a Fiorano

## Workshop fotografico

Se sai vedere puoi anche fotografare, ma per imparare serve molto di più», così diceva il noto fotografo francese Henri Cartier-Bresson.

Da questa saggia considerazione di quello che è tuttora considerato il padre del fotogiornalismo, trae spunto il workshop fotografico che inizia stasera, a Fiorano, al Palazzo Astoria.

Il workshop, intitolato «la mente, gli occhi, il cuore», è realizzato a cura del noto fotografo formiginese Luigi Ottani. L'iniziativa fioranese è organizzata dal Comune insieme al Club «Amici di Fiorano», nella cui sede si svolgeranno gli stessi incontri, ed è inoltre realizzata in collaborazione con il Fotostudio Claudia.

Il workshop, articolato nell'arco di sei serate, è finalizzato a sviluppare la capacità di «vedere» dei partecipanti e la loro abilità nel trasmettere le nozioni fondamentali per il giusto approccio ad un percorso fotografico, sia tradizionale che digitale. Gli incontri avranno luogo ogni settimana, da oggi fino a martedì 25 novembre.

(Cristina Boschini)

## SALA & SALOTTO

di Pierluigi Ronchetti



### Oggi in tv: «DELITTI INUTILI»

Noir poliziesco di Brian G. Hutton. Con Frank Sinatra, Faye Dunaway, David Dukes (Usa, 1980, durata: 112'). Le grandi doti drammatiche di Sinatra sono evidenziate in questo cupo, tristissimo film, che racconta del tenente di polizia Edward Delaney invischiato pochi giorni dalla pensione in un duplice caso di omicidio. È un uomo superato dai tempi, mal sopportato al distretto, e in più ha una moglie molto amata e molto ammalata che si spegne in un letto d'ospedale. Malinconia diffusa, ma Frank è grande.

La 7 ore 14.

### Oggi in tv: «UN UOMO DA MARCIPIEDE»

Drammatico di John Schlesinger. Con Dustin Hoffman, Joh Voight, Sarah Miles, Brenda Vaccaro (Usa, 1969, durata: 104'). Ci sono film «fatevi» dove si incontrano destini e si aprono carriere, dove il successo bacia tutti e tutto funziona per il meglio. Eccone un esempio illustre: tre Oscar (film, regia e sceneggiatura), tre nomination all'Oscar (Voight, Miles, Hoffman); terzo film per Voight e Hoffman e loro definitiva consacrazione come star; una canzone «Everybody's Talking» interpretata da Henry Nilsson destinata a diventare un successo intramontabile. Joe Buck (Voight) è un vigoroso, giovane texano che sbarca a New York deciso a fare i soldi come accompagnatore di donne sole. Ma la realtà della metropoli è più difficile e più dura di quanto il ragazzino pensava. Unico amico, Ratso Rizzo (Hoffman) un italo-americano zoppo e tuberculotico. Splendido affresco di un paese crudele e tenero sguardo su una coppia di perdenti. Un film indimenticabile.

### Raisat Cinema ore 21.

#### A noleggio: «LUSSURIA»

Drammatico di Hang Lee. con Tony Leung, Tang Wei, Joan Chen. (China, 2007) Leone d'oro al festival di Venezia è ambientato nella Cina alla fine degli Anni trenta e racconta la pericolosa missione di una studentessa (Wei) incaricata di sedurre un potente e perfido collaborazionista dei giapponesi (Leung). Perfetta scrittura cinematografica, scene di violenza molto forti e sesso esplicito. Tra i migliori di Hang Lee («Tempesta di ghiaccio», «I segreti di Brokeback Mountain»).